

L'ARRESTO

Dell'Aquila finisce nuovamente ko: dentro per estorsione

L'ex pugile pretendeva 300 euro alla settimana per "proteggere" un bar dove giocava a videopoker

AVEVA VINTO il primo round stendendo a terra con un gancio destro il commerciante ponentino che si rifiutava di pagargli il pizzo. Francesco Dell'Aquila, quarantadue anni - ex pugile professionista arrivato a un passo dalla corona mondiale dei pesi medi - è finito però al tappeto pochi giorni più tardi, messo ko da una telecamera, che lo ha ritratto mentre intascava 300 euro preventivamente segnati dalla terza sezione operativa dei carabinieri. Questi lo hanno poi tratto in arresto con l'accusa di estorsione. Un episodio che allarga l'ombra del racket sulla città dopo l'inchiesta portata avanti in questi giorni dal Secolo XIX.

Dell'Aquila, forse il miglior talento forgiato dalla scuola genovese di pugilato negli ultimi vent'anni, aveva cominciato a frequentare il locale notturno in cui si è poi consumato l'arresto intorno ai primi di novembre. Giocava cifre consistenti al videopoker e ordinava svariate consumazioni che si rifiutava poi di pagare. Dopo un mese di assidua frequentazione l'ex pugile ha cominciato a chiedere indietro i soldi perduti (oltre 200 euro a sera), arrivando ad "offrire" protezione al gestore del bar-night club, in cambio di due-trecento euro a settimana. In caso di rifiuto Dell'Aquila si diceva pronto a distruggere e incendiare il locale. La situazione precipita il 20 dicembre: di fronte all'ennesimo "no" del gestore (40 anni e residente a Genova), Dell'Aquila perde la pazienza e gli sferra un pugno con la mano meno nobile (la destra), rompendogli la mandibola.

Dopo una visita al pronto soccorso



Il bacio che ha sancito l'"accordo" tra Dell'Aquila e il commerciante

l'uomo vuota il sacco ai carabinieri, raccontando - nonostante alcune titubanze iniziali - i dettagli della vicenda.

Siamo alla vigilia di Natale quando gli uomini dell'arma (coordinati dal colonnello Salvatore Graci e dal luogotenente Giovanni Perrotta) escogitano la trappola anti-racket, che scatta puntuale la notte del 2 gennaio. Alle due Dell'Aquila - accompagnato da un pluripregiudicato molto noto in città (l'ormai settantenne Bruno Di Pietro) - si rifa vivo con l'intenzione di chiudere il "contratto". Di Pietro, che verrà arrestato anche lui per concorso in estorsione, fa da garante, pubblicizzando l'autocandidatura di Dell'Aquila nel ruolo di vigilante a pagamento. Le telecamere e i carabinieri

in borghese registrano ogni parola e movimento dei due mentre conversano col proprietario del night-club.

Sono quasi le 5 quando Dell'Aquila si reca con il titolare nell'ufficio sul retro: qui l'uomo consegna, sotto gli occhi delle telecamere, le banconote segnate. L'ex pugile ringrazia l'uomo ed esce dal locale, dove viene bloccato dagli uomini dell'arma: si mostra tranquillo, convinto di essere stato fermato per possesso di una piccola quantità di droga. Così non è. Condotta prima in caserma e poi nel carcere di Marassi, Dell'Aquila si avvale della facoltà di non rispondere (come lo stesso Di Pietro). Ieri mattina arriva per entrambi la convalida d'arresto da parte del gip.

ROBERTO SCARCELLA

>> IL PIZZO

INCENDIO DI SESTRI INDAGINI SUL RACKET

... L'INCHIESTA sul rogo di Sestri è ufficialmente aperta. Il commerciante il cui emporio era stato dato alle fiamme martedì notte, ieri mattina è stato ascoltato dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale. E ha ripetuto davanti agli inquirenti quanto già era stato rivelato dal Secolo XIX: l'incendio chiaramente doloso del suo negozio di piazza Tazzoli sarebbe da motivare con il suo rifiuto di pagare il pizzo, sborsato regolarmente per mesi. Un episodio le cui precise connotazioni devono essere ancora attentamente valutate dagli investigatori dell'Arma allo scopo di individuare l'ambiente nel quale l'estorsione è maturata. La descrizione degli uomini che di volta in volta si sono presentati all'appuntamento con il pizzo farebbe pensare a un'organizzazione italo-albanese. E il fronte italiano, secondo l'inflessione dialettale percepita dalla vittima, sarebbe di origine siciliana. Non è possibile al momento confermare l'appartenenza degli estortori alla criminalità organizzata. Di certo il modus operandi con il quale hanno richiesto e riscosso il pizzo a Sestri farebbe pensare a una associazione per delinquere di stampo mafioso. Senza dimenticare il risultato finale: la devastazione del negozio del commerciante che si rifiutava di pagare. Di solito gli attentati servono a intimidire ma non a distruggere l'attività commerciale, proprio per preservare la fonte di guadagno dell'organizzazione criminale. Non è da escludere tuttavia che con la violenza la gang abbia voluto concludere il rapporto di protezione. Come dimostrano i due arresti di ieri, casi di estorsione possono essere iniziativa di singoli che si associano imitando la criminalità organizzata senza farne parte integrante. Gli episodi riconducibili al fenomeno del pizzo nel ponente genovese sono decine e si ripetono regolarmente da anni.



L'ex pugile con la cintura di campione europeo dei pesi medi

>> L'ARRESTATO

DA EROE DELLA BOXE A VITTIMA DI UN'AGGRESSIONE

... La parabola discendente del boxeur Francesco Dell'Aquila, ex campione europeo dei pesi medi, si può sintetizzare con il brusco passaggio all'interno delle pagine dei giornali. Dallo sport, che incensò le sue imprese sul ring, alla cronaca nera: incappato in qualche guaio giudiziario per storie di droga, Dell'Aquila era stato gambizzato il 20 ottobre del 2006 in via Pisacane, alla Foce. Erano da poco passate le 6, quando fuori dal locale "Mosche bianche" si scatenò l'inferno: tre uomini fanno fuoco

per sette volte in direzione dell'ex pugile - divenuto nel frattempo buttafuori - colpendolo con tre pallottole. Una di queste raggiunge l'arteria femorale di Dell'Aquila, che operato d'urgenza al Galliera si riprende a tempo di record. I tre aggressori, scappati a bordo di una Golf, verranno poi riconosciuti e arrestati dalla squadra mobile. Una storia lontana anni luce dai riflettori del "Palais des sports" di Parigi, dove nel '91 Dell'Aquila tentò invano l'assalto al titolo mondiale.

ARRESTI A RISCHIO

Hacker in tribunale, due mesi di disagi

In tilt 150 pc degli uffici giudiziari, ne verranno riparati al massimo tre al giorno. E già una convalida rischia di "saltare"

UN MESE e mezzo, forse due per ritrovare la piena funzionalità della giustizia genovese. E quanto occorrerà per ripristinare i 150 computer andati in tilt negli ultimi giorni fra procura e tribunale per i minorenni, un gusto che ha lasciato (molto) perplessi i magistrati tanto che non è esclusa l'azione degli hacker. Ieri mattina il procuratore aggiunto Mario Morisani ha tenuto una serie di riunioni per pianificare il riassetto dei calcolatori: ne verranno ripristinati tre al giorno, perché il blocco è più serio di quanto si pensasse ed è stato determinato con ogni probabilità dall'infiltrazione di un file corrotto, la cui provenienza è al momento inspiegabile. La sequenza alla quale pubblici mini-

steri, giudici e segretarie hanno dovuto assistere all'inizio della settimana è stata sempre la stessa: l'elaboratore si accende, inizia a macinare i dati di avvio e poi si blocca all'improvviso, poiché manca un documento capace di far partire le operazioni di gestione delle informazioni. «Per fortuna - confermano al palazzo di giustizia - in questi giorni gli uffici risultano praticamente deserti (sono presenti 4 pm su 22) e gli intoppi dovrebbero rivelarsi per il momento contenuti». Il caso più emblematico delle defaillance nelle quali rischia di incappare la macchina giudiziaria, è arrivato con la richiesta di convalida dell'arresto di Bruno Di Pietro, fermato nei giorni scorsi dai carabinieri mentre tentava un'estorsione. Il sostituto procuratore Francesca Nanni, titolare dell'indagine di cui riferiamo nell'articolo sopra, non ha potuto allegare alle carte inoltrate al giudice il certificato penale dell'arrestato, cioè il documento in cui vengono ripre-

corsi tutti i suoi guai con la giustizia, privando di fatto l'istanza del suo elemento più significativo con il rischio che il gip la rigettasse. In lotta contro il tempo e contro il misterioso baco informatico, inoltre, ci sono i due pubblici ministeri Vittorio Ranieri Miniati e Patrizia Petruzzello, impegnati da settimane nella formulazione del testo della requisitoria finale del processo per le violenze e gli abusi compiuti nella caserma di Bolzaneto durante il G8 di luglio 2001.

Contrariamente a quanto ipotizzato nelle prime ore, tuttavia, gran parte del lavoro non è stata perduta e i tempi potrebbero essere rispettati. Non è la prima volta che la rete di palazzo di giustizia collassa. Nei mesi scorsi i collegamenti tra le banche dati giudiziarie e i terminali dei computer dei singoli utenti erano saltati. Anche in quel caso si era arrivati a ipotizzare l'intervento di un pirata informatico. Ma molto più prosaicamente, i tecnici avevano sentenziato che si era alle



Tribunale in tilt per gli hacker

prese con le bizzie elettriche di un impianto del tutto inadeguato. Sbalzi continui della tensione avevano surriscaldato il server producendo un'avaria dietro l'altra. Il "dramma" telematico che gli operatori del tribunale stanno vivendo dall'inizio dell'anno questa volta appare diverso, anche se un gruppo organizzato avrebbe scelto con ogni probabilità un altro periodo per colpire.

>> SAMPIERDARENA



FURTO NELLA NOTTE A PONENTE. Al terzo tentativo tre malviventi sono riusciti a introdursi al Caffè dei Portici di via Buranello, a Sampierdarena, portando via un bottino di 1.200 euro. Hanno segato la saracinesca dopo due tentativi andati a vuoto nei giorni scorsi, distruggendo i videopoker.

GUESS Jeans®

Champion
AUTHENTIC ATHLETIC APPAREL

Lee
-line
www.lee.com

GORMITI

TAKE.TWO
FROM APPEARANCE TO PROBABILITIES

DATCH
ESTABLISHED SINCE 1968

MAGAZZINI PIOMBO

a Monleone in Valfontanabuona

Apertura straordinaria sabato 5 e domenica 6 gennaio

GRANDI SCONTI DI FINE STAGIONE

ORARIO
MATTINO 9.00 - 12.00 POMERIGGIO 15.00 - 19.00

Tel. 0185.92.152

Offerta valida fino al 31 gennaio

Chiuso domenica e lunedì mattina

elena miro SPORT

SPIDER-MAN 3

MARELLA

MIRELLA MATTEINI

SLAM

FACIS

DIANA GALLES

AKU